

Media. «Felice se Della Valle resta nell'azionariato» - Il prospetto dell'Ops oggi in Consob

# Urbano Cairo: «L'offerta per Rcs non è modificabile»

## L'editore non esclude per il futuro la fusione fra i due gruppi

Antonella Olivieri

— Cairo depositerà oggi il prospetto dell'Ops Rcs in Consob. Il vaglio della Commissione presieduta da Giuseppe Vegas prenderà almeno 30 giorni e, salvo sorprese, l'offerta dovrebbe dunque partire a giugno. «La mia offerta non è modificabile», ha precisato Urbano Cairo a margine dell'assemblea di bilancio della sua società, deputata allo scambio azionario con Rcs. Nonostante parte dell'azionariato e lo stesso cda di Rcs non reputi l'offerta congrua, una fusione - operazione che risolverebbe il problema della valutazione e riequilibrerebbe la situazione finanziaria di Rcs - «oggi non è prevista». «Non conosciamo

abbastanza l'azienda per ipotizzare una fusione», ha messo le mani avanti Cairo, senza escludere che in futuro se ne possa parlare. Cairo ha ripetuto che la sua offerta valuta l'enterprise value (equity più debito) di Rcs circa 770 milioni, quasi il doppio rispetto a un gruppo come L'Espresso, e che dunque lui reputa congrua alla luce - ha osservato - di un debito «non piccolo» e del fatto che la società continua a bruciare cassa. Di fatto Cairo mette sul piatto la sua reputazione di editore attento ai costi, ma rispettoso dell'occupazione. La 7, infatti, era stata rilevata nell'aprile del 2013 con un rosso di 120 milioni.

Continua > pagina 32

### Gli azionisti principali di Rcs

Quote in %		
Giovanni Agnelli e C. s.a.p.a.	16,734	
Diego Della Valle	7,325	
Mediobanca	6,250	
Schroders	5,015	
Urbano Cairo	4,724	
Finsoe	4,601	
China National Chemical Corp.	4,433	
Intesa Sanpaolo	4,176	
Paolo Rotelli	2,744	
Vanguard Int. Explorer Fund	2,299	
Azioni proprie	0,877	

Fonte: dati societari

Media. «Felice se Della Valle resterà nell'azionariato: è un amico e un socio che crede nell'azienda»

# «L'offerta su Rcs non è modificabile»

## Cairo non esclude però in futuro la fusione - Il prospetto oggi in Consob

Antonella Olivieri

> Continua da pagina 31

— Nei tre anni successivi, sotto la gestione di Urbano Cairo, l'Ebitda è sempre stato positivo (meno nell'ultimo anno, con 1,6 milioni), nonostante il contesto difficile sotto il profilo dei ricavi pubblicitari che sono per l'emittente tv l'unica fonte di introiti. Dentro il gruppo Telecom La 7 era sempre stata un buco nero, tant'è che, per far fronte alle

### LE REAZIONI

Cimbri (UnipolSai) ribadisce che Rcs è sottovalutata ma apre alla proposta. Messina (Intesa): «Conta che sia una soluzione industriale»

possibili perdite, era stata ceduta con la dote di 88 milioni di liquidità, a tutt'oggi intatta. Il segreto? «L'80% dei costi totali che abbiamo ridotto in tre anni è stato ridotto nei primi sei mesi. La velocità è tutto - ha sottolineato Cairo - soprattutto in un mondo come il nostro dove ci sono problemi e tutto cambia rapidamente». Cairo però ha respinto l'idea che la sua sia una «one man company». «Ho dei collaboratori molto bravi», ha ribadito, spiegando che se prima si dedicava interamente a pubblicità e editoria, con l'arrivo della tv nel gruppo, a que-

st'ultima, più bisognosa di attenzioni, ha riservato poi almeno il 60-70% del suo tempo lavorativo.

Alla domanda se si riserverà di accettare anche meno del 50% del capitale posto come condizione nell'Ops su Rcs, l'editore piemontese ha risposto solo che il punto sarà precisato meglio nel prospetto, ma sorprenderebbe se la condizione fosse giudicata rigidamente irrinunciabile. Sulla posizione di Diego Della Valle che ha detto di non essere venditore in Rcs, ma semmai compratore, Cairo si è detto felice se resterà nell'azionariato, perché il patron della Tod's è «un amico» e «un socio che crede nell'azienda». Nessuno, comunque - ha osservato - ha dichiarato l'offerta «irricevibile».

«Nulla è irricevibile», gli ha fatto eco l'ad di UnipolSai, Carlo Cimbri, da Bologna dove era in corso l'assemblea della compagnia. «La mia posizione non cambia: Rcs è sottovalutata», ha ribadito. Ciò detto, Cimbri ha però aperto all'offerta dell'editore piemontese, che è «competente del settore, ha fatto bene con le sue imprese, ha coraggio e spirito imprenditoriale». «Cairo - ha aggiunto - fa un'operazione brillante, i suoi asset sono ben valutati e vengono scambiati con una Rcs sottovalutata: per lui è un'ottima operazione, noi valuteremo secondo convenienza al di là delle simpatie». Vorrà dire che se la com-



Offerta su Rcs. Urbano Cairo

### ASSEMBLEE

## Ok dai soci al bilancio Cairo Communication

— È stato approvato all'unanimità il bilancio 2015 di Cairo Communication, chiuso con ricavi per 236 milioni (dai 251,8 milioni del 2014), Mol di 17,5 milioni (da 28,1) e utile netto di 11 milioni (23,8 milioni l'anno pri-

ma). In particolare La 7 ha contabilizzato nell'esercizio ricavi per 108,4 milioni (da 120,2) con un Mol di 1,6 milioni (9 milioni l'anno prima). Invariato lo share medio del 3,06%.

Sono stati approvati anche gli altri punti all'ordine del giorno - relazione sulla remunerazione e autorizzazione all'acquisto di azioni proprie - con il parziale voto contrario di metà dei fondi, presenti nel complesso con una quota intorno al 2 per cento.

pagnia deciderà di non aderire all'offerta di scambio «i nostri interessi saranno convergenti con quelli di Cairo che avrà come obiettivo la valorizzazione dell'impresa». «Un contributo più fattivo alla valorizzazione di Rcs non può che trovarci favorevoli», ha concluso Cimbri. «Quello che conta è che una soluzione abbia valore industriale e possa funzionare - ha ribadito da parte sua l'ad di Intesa Carlo Messina - In questo modo si genera valore anche per i creditori e, essendo noi principale creditore, non possiamo che trarre beneficio da una soluzione industrialmente corretta».

Da convincere comunque ci sarà soprattutto il mercato dato che, con la frantumazione della quota che era di Fca, il flottante in circolazione supererà il 60% e sarà dunque determinante per il successo dell'offerta. Con le banche creditrici intanto proseguono i colloqui, già avviati nei giorni scorsi, mentre a chi chiedeva se ci fosse stata l'occasione di parlare dell'operazione con il premier Matteo Renzi, Cairo ha risposto di no: «Ho presentato la mia offerta senza fare accordi con nessuno». Quanto all'ipotesi che Enrico Mentana possa essere destinato alla direzione del Corriere della Sera, l'editore ha osservato che «il Corriere ha già un direttore che è anche bravo» e che Mentana «è un ottimo direttore del tg della 7».